



## Come io ho amato voi

### DOMENICA 15

V Domenica di  
Pasqua

Sante Messe ore  
11.00 e ore 19.00

### MERCOLEDI' 18

ore 17.00  
catechismo per  
ragazzi

### GIOVEDI' 19

ore 18.30  
Lectio Gv 14,23-29

### SABATO 21

Santa Messa  
ore 19.00

### DOMENICA 22

VI Domenica di  
Pasqua

Sante Messe ore  
11.00 e ore 19.00

Il Vangelo secondo Giovanni di questa domenica segue il gesto di Gesù della "lavanda dei piedi" e precede i discorsi di addio dei capitoli 14-17.

La prima parte della lettura riguarda le parole pronunciate da Gesù: "quando Giuda fu uscito dal Cenacolo", il segnale che dà il via alla passione, il processo, la condanna, il Calvario, fino alla morte di croce.

E' una notte oscura per Gesù e per i discepoli, eppure Gesù fa luce ai suoi con parole di vita. L'ora della glorificazione è l'ora del dono di sé fino alla morte di croce, il segno definitivo della sua obbedienza alla missione che il Padre gli ha affidato, quello della salvezza del mondo.

Se la croce è il "trono della gloria" del Figlio, il luogo in cui verrà innalzato per attirare tutti a sé, la risurrezione è l'atto finale della glorificazione da parte di Dio nei confronti di Gesù, atto che dimostra l'unità del progetto divino di salvezza.

La seconda parte del Vangelo è un invito (comandamento) che Gesù dice ai suoi: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri".

Perché lo chiama nuovo? L'amore al prossimo era già stato ampiamente descritto nell'Antico Testamento, e in numerose parti del Vangelo, la novità sta nel "come io ho amato voi".

Questo invito pone la persona di Gesù, il suo amore "folle" verso gli uomini, il dono della sua vita, come paradigma dell'amore che deve improntare i rapporti tra di noi. E' un amore che si traduce nel dono di sé, nel non appartenersi, nell'essere-per-gli-altri. Il suo è un amore gratuito, senza motivo. Cristo non ci ama perché siamo virtuosi, buoni, meritevoli, il suo è un amore creativo, è amandoci che ci rende buoni, acquistiamo valore perché siamo oggetto dell'amore divino. Spesso il nostro amore è di parte, amiamo se chi abbiamo davanti è simpatico, meritevole, ci tratta bene, è generoso.

Gesù ci ha detto: "Che merito ne avete? Lo fanno tutti!"

Ecco allora una verifica, un approfondimento, un impegno perché il nostro amare cresca come il Suo.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

## PERCHÉ DIO TACE E NON INTERVIENE?

La nostra fede in Dio a volte soffre di alcune tentazioni. Una di queste si presenta quando, di fronte a eventi che ci colpiscono per la loro malvagità o assurdità, viene naturale porre la domanda: perché Dio tace e non interviene? Gli esempi che si possono fare sono infiniti, a livello personale, naturale, storico, troppi eventi che generano sofferenze, ingiustizie, morti.

Certamente è legittimo sollevare la domanda. Se crediamo che Dio sia onnipotente e buono, è naturale domandarsi perché in certe occasioni egli non venga per togliere il male e la sofferenza dalla faccia della terra.

Non bisogna però arrivare alla conclusione che Dio non sia buono e onnipotente.

Se non fa quello che noi ci aspetteremo è perché, in questi casi, non può o non vuole farlo! Dio può ispirare qualche azione, ma non può costringere la persona a farla, perché violerebbe la libertà che le ha accordato creandola. Dio ha costruito il mondo con regole che bisogna seguire tanto in ambito fisico quanto in ambito morale e perfino in ambito spirituale. Questo non impedisce a Dio di fare miracoli, ma questi sono delle eccezioni.

Vi è poi da considerare che, prima di lamentarci per il silenzio e l'inattività di Dio, dovremmo interrogarci se abbiamo ascoltato e guardato bene. Dio non smette mai di parlare e di agire mentre siamo noi che non sappiamo ascoltare e vedere.

*Andrea Aguti (continua)*

***In preparazione dell' INCONTRO MONDIALE delle FAMIGLIE a Roma dal 22 al 26 giugno, domenica 15 alle ore 16, in Seminario alla Salute incontro delle famiglie per la zona di Venezia.***

## LA FIRMA

*(SEGUITO)*

Su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) sono disponibili anche i filmati di approfondimento sulle singole opere mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille a livello nazionale e diocesano. Nell'area "Firmo perché" sono raccolte le testimonianze dei contribuenti sul perché di una scelta consapevole. Non manca la Mappa 8xmille che geolocalizza e documenta con trasparenza quasi 20mila interventi già realizzati.

Sono oltre 8.000 i progetti che, ogni anno, si concretizzano in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nel Terzo mondo.

La Chiesa chiede ai fedeli ed ai contribuenti italiani di riconfermare con la destinazione dell'8xmille la fiducia e il sostegno alla sua missione per continuare ad assicurare conforto, assistenza e carità grazie ad una firma che si traduce in servizio al prossimo.

## IMPARARE AD AMARE

Un uomo, che si sentiva orgoglioso del verde tappeto del suo giardino, un brutto giorno scoprì che il suo bel prato era infestato da una grande quantità di "denti di leone". Cercò con tutti i mezzi di liberarsene, ma non poté impedire che divenissero una vera piaga. Alla fine si decise di scrivere al ministero dell'Agricoltura, riferendo tutti gli sforzi che aveva fatto, e concluse la lettera chiedendo: "Che cosa posso fare?". Giunse la risposta: "Le suggeriamo d'imparare ad amarli".

*Autentica piaga è per una persona non accettare gli avvenimenti, non amare tutto ciò che c'è nel suo giardino. Se non si può averla vinta con tanti "denti di leone" che esistono, è necessario apprendere una nuova tecnica: quella dell'amore. Imparare ad amare non è per nulla facile, poiché bisogna perdere, impiegare molto tempo per ascoltare gli altri: piante, animali, persone.*

*Il vivere in comunità, è come essere piantato in un giardino. In essa ci sono ogni specie di fiori, piante... Alcuni fioriscono più degli altri; alcuni in un tempo, altri più tardi. Ci sono addirittura piante che non fioriscono mai. Però tutte hanno una funzione, una missione.*

*I primi cristiani erano "un cuor solo ed un'anima sola, e nessuno riteneva niente come proprio, anzi tutto era di tutti" (Atti, 4,32). Si distinguevano da coloro che non erano cristiani per il solo fatto d'aver appreso ad amare e di crescere nell'amore. Dei primi cristiani affermava Diogene:*

*"Amano tutti e da tutti sono perseguitati... Sono poveri, ma arricchiscono tutti. Sono privi d'ogni cosa, ma abbondano in tutto... Li caricano di vituperi, e loro li benedicono... Li si ingiuria e loro onorano. Si comportano bene e sono castigati come malfattori. Condannati a morte, si rallegrano come se fosse loro donata la vita".*